

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni  
reclamo  
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

# BACCHIGLIONE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 8.—  
Fuori della Città L. 9.50  
L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI  
In quarta pagina rivolgersi  
dal sig. Brunetti Cortelazzo  
Via s. Fermo 1264, Padova  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

## Sottoscrizione

al Monumento  
poi caduti di Mentana

### XXIII LISTA

Riporto lista antecedente L. 706.45

Da mano del sig. Cavagnari Uriele  
di Este . . . . . L. 6.—

Totale L. 712.45

## Difendono perfino i Gesuiti

Un giornale di Venezia, parlando della lotta che si combatte alla Camera, diceva l'altro jeri che colà si agitano nelle convulsioni dell'agonia due grandi moribondi: Pio IX e le corporazioni religiose.

È questa nè più nè meno che una frase rettorica colla quale si tenta coprire, dai giornali moderati, la politica servilmente reazionaria seguita dalla Camera italiana.

Atteniamoci piuttosto ai fatti che si svolgono davanti a noi, studiamo la storia del nostro risorgimento e allora ci persuaderemo di una verità che salta agli occhi anche ai meno veggenti: avere l'Italia mancato al compito che la sua posizione le assegnava.

Percuotere l'idra papale con sì potente colpo da non lasciarle la speranza di mai più risorgere sarebbe stata un'opera degna dei figli di Dante, di Macchiavelli, di Sarpi; e di questo fatto noi avremmo riscosso gli applausi del mondo civile e ne avrebbero allibito i nemici del progresso, convinti che l'ora degli inganni, dei tradimenti, dei trionfi anche passeggeri, era finita per essi.

Ora si guardi alla Camera: la maggioranza di essa non pare abbia paura di quel cadavere vivente che si chiama il papato?

Conservati i generalati, essa difende i gesuiti, questa peste nera della civiltà, cacciati da tutti i paesi dove splende il sole della libertà.

Uomini di destra, sedicenti liberali, forse atei nel fondo dell'anima, reazionari nei fatti, hanno proclamato dal-

la tribuna la necessità di tollerare in Roma i continuatori della perversa setta di Lojola: quella Roma che l'Italia agognava di possedere per purificarla dal lezzo dei preti, diverrà un'ampia cloaca da dove partiranno più micidiali i miasmi della reazione a pervertire i sentimenti delle popolazioni.

Noi non abbiamo mai creduto al liberalismo del partito moderato; ma che uomini i quali in altri tempi avevano combattuto francamente e lealmente il papato, sorgano oggi a difenderlo, e mettano la loro eloquenza al servizio dei più fieri nostri nemici, questo non avevamo, per l'onore loro, nemmeno pensato.

Convieni proprio credere che la sete del potere abbia spento in loro ogni senso di libertà e di giustizia.

È molto probabile che i nostri avversarii, colla lealtà che li distingue, ci domanderanno soghignando che cosa pensiamo del deputato Varè che, pure essendo di sinistra, ha combattuto la proposta Mancini e si è schierato nella questione dei gesuiti, sotto la bandiera ministeriale.

Prima di tutto diremmo che, rendendo omaggio alla sapienza del deputato Varè, noi deploriamo sinceramente che egli abbia propugnato delle idee che, eccellenti in teoria, messe in pratica, secondo noi, ci darebbero in balia dei nostri nemici: in secondo luogo affermeremo che troppo nota è l'indipendenza di carattere del deputato Varè per ingenerare anche il più lontano sospetto che le sue parole non fossero ispirate dalla convinzione e dalla buona fede.

Così dir si potesse di tutti i deputati veneti!

Il *Rinnovamento*, giornale monarchico-costituzionale-progressista - (omeopatico) - dissidente - di Venezia, deplora che il *Bacchiglione* abbia l'ardire « di invadere » colla sua critica perfino « la Camera dei deputati ».

Oh, nobile sdegno di realismo costituzionale, progressista, omeopatico!

Ci affrettiamo a dichiarare adun-

que, come già abbiamo annunciato nell'ultimo numero, che fra i deputati veneti dissidenti (di destra) nella discussione dell'art. 2° sulle Corporazioni religiose, annoveravansi infatti gli on. *Pellatis, Mandruzzato, Angelini, Pecile, Pasqualigo, Secco, Breda Enrico, Arrigossi, Carnielo, Gabelli, Maldini, Manfrin.*

Ma di questi coraggiosi, indipendenti, energici deputati, quando si venne al voto, quanti rimasero dissidenti? — *Quattro!!*

In verità che la deputazione veneta merita di essere difesa — e difesa appunto dal liberalismo in pillole del *Rinnovamento*.

Noi abbiamo lette queste sanguinose parole scritte or ora nella *Gazzetta d'Augusta*:

» Non vi è nessun paese in Europa,  
» nel quale il partito della rivoluzione  
» sia meno numeroso, meno influente,  
» più povero d'intelligenza, di coltura  
» e di forza che in Italia ».

O subirle o smentirle. Ma le non si smentiscono che coi fatti.

Vorremmo intanto che tutti i giornali democratici, imitando il nostro esempio, le ripubblicassero.

Questo fatto sarà uno dei primi segni che non le abbiamo meritate.

Una sola osservazione ci sentiamo in obbligo di rivolgere allo scrittore tedesco che vive in Roma, ed è quest'una: — Garibaldi vive ancora.

Così la *Provincia di Mantova*. E noi partecipiamo al suo nobile dolore; ma preghiamo la nostra valente consorella a meditare altresì sopra questa verità affermata dalla storia di tutti i popoli: che quando un partito è destinato a perire, forza è che egli colmi la misura delle sue turpitudini, se deve incorrere nelle ire del popolo curvato, per poco, sotto il peso della propria viltà.

Le fucilazioni di Satory, e le tendenze reazionarie dell'Assemblea francese, non hanno forse preparata l'elezione di Barodet e quella degli altri liberali francesi? E poi come credere che l'Italia, madre di tanti generosi, non abbia più a produrre che degli eunuchi?

## I giornali moderati ed I BARNABITI DI MONZA

Dedichiamo ai giornali moderati il seguente brano di una corrispondenza da Milano alla *Riforma*, senza farvi verun commento, tanto ci sembra nauseante quello che vi si narra.

Ma non sono essi forse i difensori dei gesuiti?

Abbiamo una turpe, una abbominevole attualità: il processo del padre Stanislao Ceresa, rettore del barnabítico collegio convitto di Monza.

Fu un fulmine a ciel sereno. Mai che i giornali consorteschi avessero osato levar parola su quel baluardo dell'ultramontanismo: mai che le loro colonne fessero aperte a qualche cenno meno che lusinghiero per quella casa d'educazione, in cui il fiore dell'alto patriziato lombardo si affannava a collocare la figliuolanza. Immaginatevi lo scalpore che destò la nefanda novella!

Di tali mostruosità si aveva semi-contezza da qualche tempo. Mezze rivelazioni erano state fatte: poco prima dei fatti il Ceresa era stato dalla curia romana o meglio dal padre Caccia o generale dei chierici regolari di S. Paolo — chiamato ad altra destinazione — il giornalismo moderato a gridare contro gli ordini della curia la quale, togliendo il Ceresa dalla direzione del convitto monzese, tendeva a surrogarlo con altra individualità più — se fosse possibile — clericale... Illusi! L'astuto generale dei Barnabiti spalleggiato dalla curia mirava ad evitare la pubblicità di scandali possibili. Ma era troppo tardi e la brutta faccenda fu posta alla luce del sole.

(Nostre corrispondenze)

Roma 18 Maggio 1873.

La dura cervice dei dissidenti di destra, vulgo *giovannetti*, in parte piegò, e il ministero poté cantare vittoria, mercè la tavola di salvamento gettatagli dal Ricasoli col suo ordine del giorno. Vi sono note le risultanze del voto, ed avrete rilevato come io fossi nel vero, quando vi diceva che se tutti i 40 dissidenti di destra tenevano duro, la legge, o meglio l'art. II, non sarebbe passato. Una ventina di questi destri dissidenti s'arrese alla preghiera del ministero e dei capi del partito moderato, e così avremo in Roma i gesuiti, e domenicani e certosini e tutta la falange strenua ed intelligente del partito clericale, che pur troppo a suo tempo, e non lontano, se questo popolo italiano non si scuote, arriverà al potere. Il ministero può andar glorioso della sua triste missione: tante guerre e tante rivoluzioni per riconoscere ufficialmente i gesuiti e compagnia.

La Casa di Savoia può esser grata al Lanza ed ai 220 deputati del sì; questo voto ha consolidata la dinastia nel paese ufficiale; pel resto: siamo plebe, ed è meglio così.

Tutto questo affare ha anche il suo lato comico: il ministero, temendo che la legge non passasse, immaginò tranelli e congiure (quella delle polveri per i gonzi) sul-

l'animo dei *giovannetti* doveva succedere la reazione: entrarono in Roma 2 battaglioni di bersaglieri, 8 di fanteria e 2 squadroni di cavalleria, 6000 uomini circa a rinforzare la guarnigione ordinaria, e notate che a Roma non si muoveva nessuno, poichè anche due migliaia di persone che Domenica scorsa gridarono: abbasso il ministero, non vogliamo i frati e i gesuiti, non sono i 50 mila cittadini maschi che abitano Roma e che potrebbero dar da pensare a questo ministero reazionario, se avessero voluto portar la questione, come suol dirsi, in piazza.

Furono scritte lettere anonime, capitate da chi, a vari deputati con minacce di morte, se non avessero votato contro le fraterie; infatti il babao e la fata morgana del Lanza poterono di più sull'animo di alcuni onorevoli, che il buon senso e la coscienza del loro dovere.

Ieri nell'aula di Montecitorio si sparse la notizia della morte del Papa, ed anche questa una pillola indorata, tanto per imporsi ai paurosi, mentre si sa positivamente che ieri appunto il Papa cominciò a migliorare, e forse domani reciterà la solita commedia della udienza ai fedeli. Infatti tra il serio e il faceto prevalse il partito che vuole i generali ed i procuratori generali degli ordini religiosi.

È una vergogna per l'Italia, ma spero sarà l'ultima che il partito moderato infligge alla nazione, poichè diversamente sarebbe da disperare del progresso e della libertà dei popoli civili.

La deputazione veneta votò quasi tutta pel ministero, meno i nostri amici di sinistra e gli onorevoli Maldini, Manfrin, Billia Paolo e Arigozzi, che ebbero il coraggio di staccarsi dai vecchi loro compagni. Il sì del Pecile fu accolto dalla Camera con risa ironiche e con stupore, come i sì del Pericoli, Guerzoni e Correnti.

Le conseguenze di questo voto, passata la legge a scrutinio segreto, si ritiene sarà lo scioglimento della Camera, poichè un ministero rovesciato nella questione dell'Arsenale di Taranto, avversato nelle leggi finanziarie del Sella dalla maggioranza degli uffici, e rimasto in vita nella questione delle corporazione religiose per misericordia di Minghetti e Ricasoli, non ha più nulla a fare, e la sostituzione di un altro gabinetto di destra è impossibile, a meno che non si voglia saltare, oltre che il fosso, anche la siepe.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Celerità** — La selciatura delle Vie Università e Pedrocchi, procede... attivamente.

Si ritiene che sarà finita entro l'anno venturo. Si ordinarono dei ciottoli durissimi in Australia, che sono imbarcati... sulla vettura Negri.

E siccome quelle due sono le strade più frequentate e più strette della

città, il Municipio deliberò: — I. che l'operazione duri più a lungo possibile, per provare ancora una volta la sua sollecitudine pel bene pubblico—II. che il lavoro riesca pessimo, allo scopo di non far troppo inorgoglire i cittadini.

**Esposizione di Vienna.** — I giornali viennesi, e le corrispondenze che vengono da Vienna, sono unanimi nell'affermare che, fra le regioni Italiane, il Veneto è una di quelle che più fanno onore alla nazione.

Nulla di più confortevole! In mezzo alle agitazioni e alle lotte politiche, è bello e commovente il vedere questo pacifico torneo, dove le nazioni, smessi gli odii, si stringono la mano, onde lavorare unite al trionfo del progresso.

Una cosa però avremmo desiderio di sapere: quanti e quali oggetti furono inviati all'Esposizione dalla nostra Padova.

Ricordiamo ancora con piacere, come all'Esposizione di Parigi alcuni nostri concittadini siensi distinti, e sieno stati premiati; quindi vorremmo che anche in questa nuova gara mondiale accadesse lo stesso, poichè sarebbe una riconferma del giudizio pronunciato a Parigi e una prova che non si è dormito sugli allori, ma che questi hanno avuto la virtù di farci migliori.

Ci spiace l'aver inteso che il nostro stabilimento Agrario, non manderà nulla all'Esposizione; sebbene la Commissione appartenente al ramo Agricoltura non abbia mancato al suo dovere, diramando una Circolare, dove trovasi specificato un numero abbastanza ragguardevole di piante e di sementi delle quali lo stabilimento Agrario, dipendente da una Università di primo ordine, non dovrebbe patire difetto.

Abbiamo voluto informarci da che provenga un tale fatto e, se quanto ci venne riferito è esatto, la verità sarebbe, che la maggior parte di quelle piante e sementi non esistono.

Come è ciò possibile? A che serve adunque lo stabilimento Agrario? Siccome la cosa ci parve enorme e perciò poco credibile, la abbiamo accettata col beneficio d'inventario, facendo però promessa di praticare delle indagini.

**Ci viene chiesto** perchè mentre a molti cittadini non venne accordato il permesso di tenere le tende nel prospetto dei loro negozi, la drogheria posta nell'angolo della Via Porcilia, oltre avere la tenda prospettante il negozio ne tiene un'altra che chiude quasi interamente l'imboccatura del portico?

Se non ci si rimedia, succederà un qualche brutto caso, poichè la tenda è un ostacolo per i passeggeri che vengono da parte opposta l'evitare un urto.

**Preghiamo** cui tocca di osservare il soffitto del... chiamiamolo portico che sta sopra ai negozi n. 3971 e se-

guenti in Via Ponte Corvo, che è una cosa veramente rara.

Esiste o non esiste per quel signor proprietario il Regolamento municipale (art. 177, 180)? E in Via S. Carlo ai num. 3369-3370, quella travatura, quell'indecenza d'imbianco al portico, non sarebbe tempo che si provvedesse?

**Riceviamo la seguente:**

*Associazione Volontari 1848-49.*

Il sig. dott. M. coll'articolo inserito nel giornale dei Servi 13 corr. N. 132, sull'Associazione Volontari 48-49, ed altri precedenti, vuol far credere che la Società stessa, per il passato, sia stata con poco accorgimento ed irregolarmente amministrata, e che stante i sensi di umanità a cui si sono ispirati i soci nelle ultime due adunanze, la Società stessa s'incamminerebbe ad una Bancarotta, se l'attuale Consiglio, di cui pare egli faccia parte, non provvedesse oculato al di lei benessere.

Niente di tutto ciò. A quelli che non conoscono l'argomento, il sig. articolista può declamare quanto più gli piace, non però alla maggioranza dei soci, perchè conoscendo l'impianto ed andamento anteriori, quegli articoli fanno meno effetto della *Revalenta schietta*.

Negasi che l'amministrazione, come ebbe a dire l'articolista, sia stata attivata a merito dell'attuale consiglio, e così l'aumento dei fondi sociali; mentre sta il fatto che la prima ha sempre esistito ed agito regolarmente, e che se la Società possiede ora il fondo di L. 24 mille circa, oltre due terzi di tale importo fu consegnato dalla passata amministrazione, non essendo il di più che il solo frutto delle sottoscrizioni di soci fatte nei primordi della fondazione, e l'attuale consiglio non ha che l'alto compito di curarne le esazioni ed investire i risparmi.

Si potrebbe dire che l'articolista, se è consigliere, manca delle più fondate cognizioni per restare in carica con buona coscienza. Ma forse sarà stato lui ad ottenere che buon numero di soci effettivi ed onorari sottoscrivessero per buon numero di azioni, e che la Provincia e Comune di Padova così nobilmente sussidiarono e continuano a sussidiare la Società???

Riguardo poi al pericolo che i sensi umanitari dei Soci incamminino la Società ad un fallimento, è duopo dichiarare che l'articolista o non abbia mai letto lo Statuto e Regolamento Sociali, o dei medesimi non abbia alcuna stima! E sì che oltre l'avervi elaborato persone di qualche notabilità, furono anche in gran parte dilucidati ed ampliati dal Vice Preside cav. Catticich, stella polare dell'articolista, e che noi pure rispettiamo, quantunque non possiamo capacitarci dell'ostinatezza a negare un diritto da lui stesso votato.

Se quindi conoscesse e tenesse in pregio quelle leggi sociali vedreb-

be quanto assurdo ed illogico sarebbe il suo concetto di ammassare fondi in una società che va estinguendosi, facendo perire d'inedia i Soci presentemente bisognosi per favorire i superstiti.

Creda il sig. M. che la società 48-49 non scambia *luciole per lanterne*. C'intendiamo? Di ciò sperasi converranno anche i suoi compagni più ostinati.

Dichiarasi poi al sig. M. che non s'intende con la presente aprire polemica, specialmente con lui, perchè è noto aver egli in archivio belli e pronti articoli di risposta per qualunque attacco.

Che peccato! Fosse almeno un cavaliere e si avrebbe di che saziarlo.

*Alcuni Soci*

**Società d'Incoraggiamento in Padova** — Questo Ufficio pregiato di avvertire i proprii Socii e tutti gli amatori dell'agricoltura che nei correnti giorni, dall'alba alle ore 10 ant. e dalle 2 alle 5 pom. nel tenimento di Brusegana, sotto la direzione del prof. nob. Sanfermo co.Rocco, si sta lavorando un aratro Allen e che la gentilezza del prof. suddetto permette ai visitatori l'assistenza ai lavori.

*Padova, 17 Maggio 1873.*

**Ospizio Marino veneto** — La Presidenza del Comitato padovano per l'Ospizio marino veneto ha pubblicato le norme stabilite dal Comitato stesso e dalla Direzione dell'Ospizio, per l'accettazione dei fanciulli del Comune di Padova, analoghe a quelle degli anni precedenti.

Fra le altre vi ha quella, che riteniamo di dover ricordare particolarmente alle famiglie, che i fanciulli non saranno ammessi alla visita della Commissione, se non muniti del Certificato dei rispettivi Medici Condotti, che lo rilasceranno nei giorni 26, 27, 28 corrente dal mezzogiorno alle ore 2 pom. al proprio loro domicilio.

**NOTIZIARIO**

**Estero - Parigi** — Buffet fu eletto presidente della Camera con 359 voti contro Martel, che n'ebbe 289.

**Mosca** — La notizia che i russi abbiano preso Chiva è falsa.

**Berlino** — La sessione della Dieta fu chiusa con un discorso reale letto dal conte Roon.

**Interno** — Camera dei deputati. **Mancini** con un brillante discorso dimostra la necessità di eccipire dalla legge comunale l'ordine dei gesuiti, come quelli che cospirano senza riposo, contro l'ordine di cose inaugurate colla rivoluzione. È bene, egli esclama, che il paese lo sappia: siete voi che vi siete proposti di proteggere le mene gesuitiche. Se l'ombra di Gioberti potesse sorgere nel suo lenzuolo funerario, essa non potrebbe guardare senza sdegno la politica eunuca e fiacca che si vuole imporre all'Italia (applausi) - **Peruzzi** risponde vagamente — **De-Falco** tenta dimostrare l'importunità della proposta **Mancini**. Prima di togliere l'esistenza ai gesuiti bisogna aspettare che si rendano dannosi agli attuali ordinamenti (Risa). **Parlano Plutino, Billia, Chiaves, Minercini**. Quindi viene messa ai voti la proposta **Carrini**, colla quale fa invito al Governo di

presentare nel corso della presente sessione un progetto di legge che regoli la sorte della compagnia di Gesù — La proposta è respinta con 22 voti di maggioranza.

— Il presidente Biancheri desistette dal proposito di dare le sue dimissioni.

— Un dispaccio particolare della *Gazzetta d'Italia* annunzia che il Re fu a visitare Ricasoli alla sua villa fuori della porta S. Pancrazio.

L'onorevole Ricasoli trovavasi alla Camera.

Ieri (20) Ricasoli fu ricevuto dal Re ed il colloquio durò lungamente.

— Col giorno 24 del corr. mese avranno luogo in Roma i dibattimenti pei fatti del Gesù.

— L'altro jeri abbiamo riferito una voce molto diffusa nella città e altrove a proposito della condanna di Agnoletti. Quella voce era falsa. I giurati di Bergamo, confermarono il verdetto di quelli di Milano; Agnoletti fu quindi condannato ai lavori forzati a vita.

— Le voci di crisi ministeriali sono infondate.

— Notizie dalla Romagna dicono che la sicurezza pubblica è di nuovo in tristi condizioni —

— Lo sciopero delle tessitrici di Pisa continua —

— Nella seduta dell'associazione progressista di Roma del giorno 17 corr. 18 Soci hanno invitato l'on. Pericoli a dare la sua rinuncia a socio per aver egli votato favorevolmente all'ordine del giorno Ricasoli. La proposta venne ritirata, per venire riprodotta nella prossima tornata.

**CRONACA DEL VENETO**

**VENEZIA** — Nel consiglio comunale il consigliere *Mengatto* reclamò per il pronto riordino del campo S. Paterniano che deve accogliere il monumento Manin.

— Ce l'aspettavamo. I Pii di Venezia, auspice il noto circolo degli interessi Cattolici — stanno organizzando un pellegrinaggio fino all'Arca di S. Antonio di Padova — Così il *Tempo*. Benone! vedremo anche noi il muso di codesti *romei*, e sarà fatta dalla nostra intelligente popolazione quell'accoglienza che merita il loro santo zelo.

**VERONA** — *L'Arena* deplora che in Verona sia invalso il triste costume di riprodurre sulle scene i tipi più ributtanti ed immorali che presenti la depravata umanità.

**MANTOVA** — La città fu l'altro jeri commossa da un luttuoso avvenimento. Mentre 5 giovanotti tornavano da una gita sul lago, si capovolese il battello in cui si trovavano, e 3 di essi perirono miseramente.

**ROVIGO** — La Camera di Commercio, nella seduta del 16 p. p. deliberò di rivolgersi al ministro dei lavori pubblici, perchè voglia affrettare la presentazione del progetto della ferrovia Legnago-Adria al Parlamento.

**CHIOGGIA** — Vi ha crisi comunale: 16 consiglieri fra i quali il Sindaco e tre membri della Giunta rinunciarono alle loro cariche.

*Il Gerente responsabile Stefani Antonio*

**D'AFFITTARSI** anche subito il locale ammobigliato ad uso Albergo e Osteria vicino porta Colunga all'insegna del Parlamento.

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti -  
Via S. Fermo n. 1264

**SIDESIDERA** acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

**SI DESIDERA** prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

**DA VENDERSI** a buone condizioni un **Bigliardo** completo in buonissimo stato.

**RICERCASI** per acquisto una ed anche due chiesure di campi 6 od 8 circa con casa colonica in vicinanza di Padova possibilmente verso i monti.

**RICERCASI** in affitto una chiesura di campi 5 circa in qualunque località della provincia.

**DA VENDERSI** o permutarsi con campi in circondario esterno di Padova Campi 40 circa in Distretto di Camposampiero, divisi in parecchi appezzamenti.

**DA VENDERSI** 1000 bottiglie Valpolicella a lire 1.50 l'una.

**DA VENDERSI** vasto tenimento di circa 13 mila Pertiche censuarie con relativi fabbricati.

**RICERCA** di lire 400 e 450 mila a mutuo per 9 anni verso congrue cauzioni di fondi in provincia di Verona.

**DA VENDERSI** Campi 450 nell'alto Polesine.

**DA VENDERSI** due possessioni di campi 500 circa di buonissima qualità in provincia di Vicenza.

**DA VENDERSI O PERMUTARSI** con campi e case coloniche casa civile in 3 piani di recente costruzione, sita in Venezia a Santa Fosca.

**SI RICERCANO** lire 20 mila a mutuo verso congrua cauzione di fondi in distretto di Occhiobello.

**RICERCA** di lire 30 mila a mutuo per 10 anni verso cauzione in distretto di Padova di oltre 150 campi.

**DA VENDERSI** in distretto di Carzere possedimento del valore di oltre 400 mila lire.

**Rivolgersi per ulteriori dettagli, indicazioni, per trasmissione di progetti, o per ricerche, al sig. G. A. BRUNETTI, — Via S. Fermo N. 1264**

**DA VENDERSI** o permutarsi con Campi in Circondario esterno di Padova alcune Case, parte di recente costruzione verso Porta Codalunga.

**DA INVESTIRSI** a mutuo varie somme da L. 5000 sino a 200,000 verso cauzioni fondiari di prima iscrizione tanto in Provincia di Padova che di Treviso, Venezia e Verona.

**SI RICERCANO** in affitto Campagne di Campi 10, 20, 30, 40, 50, 60 e più nella direzione da Salvazzano alla Battaglia o da Casalserugo a Bovolenta, oppure nel territorio di Este. — Si offrono garanzie anche fondarie.

**LEZIONI DI LINGUA** Tedesca e Francese a domicilio.

**SI RICERCANO** in prossimità a Padova campi 10 a 15 con o senza fabbriche.

**DA VENDERSI** presso Este campi 30 circa a buonissime condizioni.

**DA VENDERSI** presso Dolo campi 1260 circa in un solo corpo con fabbriche in buon stato.

**RICERCA** di lire 400 mila a mutuo verso cauzione di campi 330 circa in provincia di Vicenza.

**DA VENDERSI** Palazzo con campi 5 circa ed adiacenze a Stra presso Dolo.

**SI RICERCANO** in affitto campi 150 con casa rurale in provincia di Padova.

**SI RICERCANO** per affitto campi 30 o 35 con casa rurale in provincia di Padova.

**SI DESIDERA** acquistare in prossimità a Padova un tenimento di circa 60 campi.

**DA VENDERSI** campi 150 circa di primissima qualità in distretto di Cittadella.

**SI RICERCANO** per acquisto 6 od 8 campi con casa colonica in prossimità a Padova.

**SI RICERCANO** in affitto 4 o 5 campi.

**RISANAMENTO** completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine orinatoi pubblici.

Vendita con Privativa presso il sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C. I. P. all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori.

**Effetto sicuro garantito**

## EUGENIA MONTIJO

già Imperatrice dei Francesi

ovvero

### I Misteri delle Tuileries

Racconto storico-romantico della storia francese contemporanea

TRADUZIONE DALL'ORIGINALE TEDESCO

Atteso le molte ricerche di quest'opera, gli Editori credono far cosa grata al pubblico col farne una seconda edizione ridotta al prezzo di soli Cent. 10 la dispensa di 16 pagine.

### PROSPETTO

Ricchissima di avventure è la vita dell'imperatrice Eugenia, ed è appunto la storia di questa donna che qui si svolge avanti a' nostri sguardi nella forma d'un romanzo piacevole e brillante. Noi primieramente vediamo Eugenia Montijo come compagna intima della giovane regina Isabella di Spagna nel parco di Aranjuez. Sono due figure belle, seducenti di fanciulla che scherzano, passeggiando sotto le superbe palme, sotto i fiorenti mandorli e sentono svegliarsi in sé l'amore coll'ardenza meridionale.... però, mentre la bellezza di Isabella non s'accresce coll'intero sviluppo, quella di Eugenia aumenta a sempre maggiore magnificenza. Noi teniamo dietro alle ulteriori sue sorti interessanti nel Belgio ed a Londra, ove in causa sua hanno luogo duelli sanguinosi — indi a Parigi, ove il gran mondo l'ammira, e Luigi Napoleone la scorge alla caccia di Compiègne, per poco dopo innalzarla con lui al trono imperiale.

Corre una via arditamente, degna d'ammirazione, da una donna spagnuola ad un'imperatrice festeggiata, attorno alla quale in questo romanzo si raggruppano tutti i misteri delle Tuileries — quadri tetri, pieni di sangue e sete di vendetta, ma pur anche di romanzesche avventure.

Chi però al giorno d'oggi non sentirebbe il desiderio, la vaghezza di conoscere la biografia tempestosa, agitatissima di quest'imperatrice, il cui splendore per propria grave colpa ora si è eclissato altrettanto rapidamente, il cui orgoglio ora fu così rintuzzato che, profuga, abbandonata da tutti i cortigiani e Gesuiti, va con suo figlio e con suo marito in cerca di un asilo sul suolo Inglese?

Quest'opera, oltre la storia di Eugenia, contessa di Teba, ci dà quella del suo consorte Napoleone, dal suo primo incontro con lei fino all'estrema caduta, accompagnata dall'incendio delle Tuileries. Il lettore la troverà completamente necessario al libro già pubblicato: *Napoleone III. o Lotta del destino e corona imperiale*, inquantochè quest'ultima si arresta appunto, allorchando le nuove idee politiche e gli intrighi dei diplomatici di tutta Europa promettevano altri e più seri avvenimenti.

### Abbonamento

a 50 dispense L. 5 — a 98 L. 10—

L'opera intera consta di 98 dispense nel medesimo formato dell'opera: *Luigi Napoleone, ovvero Lotta del destino e corona imperiale*, con 100 magnifiche illustrazioni.

Le dispense si vendono anche presso tutti i Librai e Venditori di giornali a Cent. 10. 5 Usciranno non meno di 4 dispense ogni 1 i giorni.

Gli abbonati all'intera opera, diretti agli Editori *Fratelli Simonetti*, avranno in dono il romanzo di *Anna Radcliffe: I Sotterranei di Mazzini*. Un volume in-8° di pag. 244; illustrato da 15 incisioni intercalate nel testo, nonchè coperta, indice e frontispizio di detta opera.

Tip. Crescini

## Liquore Vosgi

dedicato al Generale Giuseppe Garibaldi  
Prezzo Lire 3.50 la Bottiglia da Litro  
Specialità della Premiata Fabbrica Liquori  
Gio. Mazzoldi di Mira presso Venezia

### ELIXIR MOKA

Specialità della suddetta ditta. Prezzo lire 3.50 bot. da Litro

### Vero Elixir Coca Boliviana

Prezzo L. 3 la bottiglia da litro

I suddetti liquori si spediscono in ogni luogo dietro vaglia postale da dirigersi all'indirizzo del fabbricatore.

La vendita in Padova è affidata al sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C. I. P.